

L'intervista L'EX ASSESSORE SILVERIO CLERICI

«Il deposito necessario c'era, ma è scomparso insieme al Pgt»

La polemica per il prolungamento della metropolitana milanese a Monza corre a cavallo tra la passata giunta e la presente.

E l'oggetto del contendere è il deposito per i mezzi che Metropolitane milanesi chiede al Comune di Monza e che, attualmente, non è previsto nel documento urbanistico dopo il decadimento.

Silverio Clerici era assessore all'Urbanistica durante l'amministrazione di Marco Mariani, e ha sostituito Paolo Romani dal 2010. E, secondo il suo parere, all'epoca era tutto previsto.

Clerici, lei si era occupato lungamente del prolungamento della metropolitana a Monza. E aveva avviato uno studio di fattibilità preciso con Metropolitane Milanesi. Quale era lo stato dell'arte quando lei ha lasciato il suo incarico nel 2012?

Quando me ne sono andato io c'era l'accordo per prolungare la MM5 a Bettola e la linea 1 fino alla Villa reale. Nel mio piano di governo del territorio si prevedeva il famoso deposito per il ricovero dei mezzi richiesto da Metropolitane milanesi per il prolungamento delle linee a Monza, poi hanno fatto decadere il mio piano e ci si è dimenticati di confermare la destinazione d'uso dell'area nei pressi della Bettola come deposito dei mezzi per MM, così si è persa la possibilità di ottenere il prolungamento della metropolitana. Avrebbero dovuto riconfermare questa prescrizione.

Quali erano gli accordi raggiunti con Metropolitane milanesi fino a quando lei è stato assessore?

Avevo fatto fare uno studio di fattibilità per prolungare la MM1 fino a Villa reale e concluso la possibilità che la M5 arrivasse a Bettola a condizione che noi mettessimo a disposizione 70mila metri quadrati

di terreno per il deposito dei mezzi, cosa che avevamo previsto nel mio piano. Nelle intenzioni del mio documento di piano c'era che la 1 dovesse arrivare fino al Rondò. Con possibilità di arrivare alla Villa reale e ospedale e tutte queste ipotesi erano state valutate con gli ingegneri di Metropolitane milanesi.

Durante il suo assessorato aveva fatto preparare uno studio di fattibilità per il prolungamento?

Certo, c'era uno studio di fattibilità presentato che prevedeva, a seguito di un progetto piuttosto complesso, che la MM1 potesse arrivare anche a Villa reale grazie a una modifica del percorso all'altezza della zona della Philips in modo che si potevano recuperare quei 400 metri di percorso necessari per prolungare la MM1 fino anche all'ospedale. Poi tutto questo è stato abbandonato quando si è fatto decadere il mio piano urbanistico. Il deposito che avevo trovato per metropolitane milanesi è stato dimenticato e ora la società di trasporti milanesi ha preso un'altra decisione. ■ **A.Tre.**



Il progetto era stato voluto dal successore di Romani con Mariani sindaco

«Nel mio piano era prevista un'area di 70mila metri quadri come richiesto»